

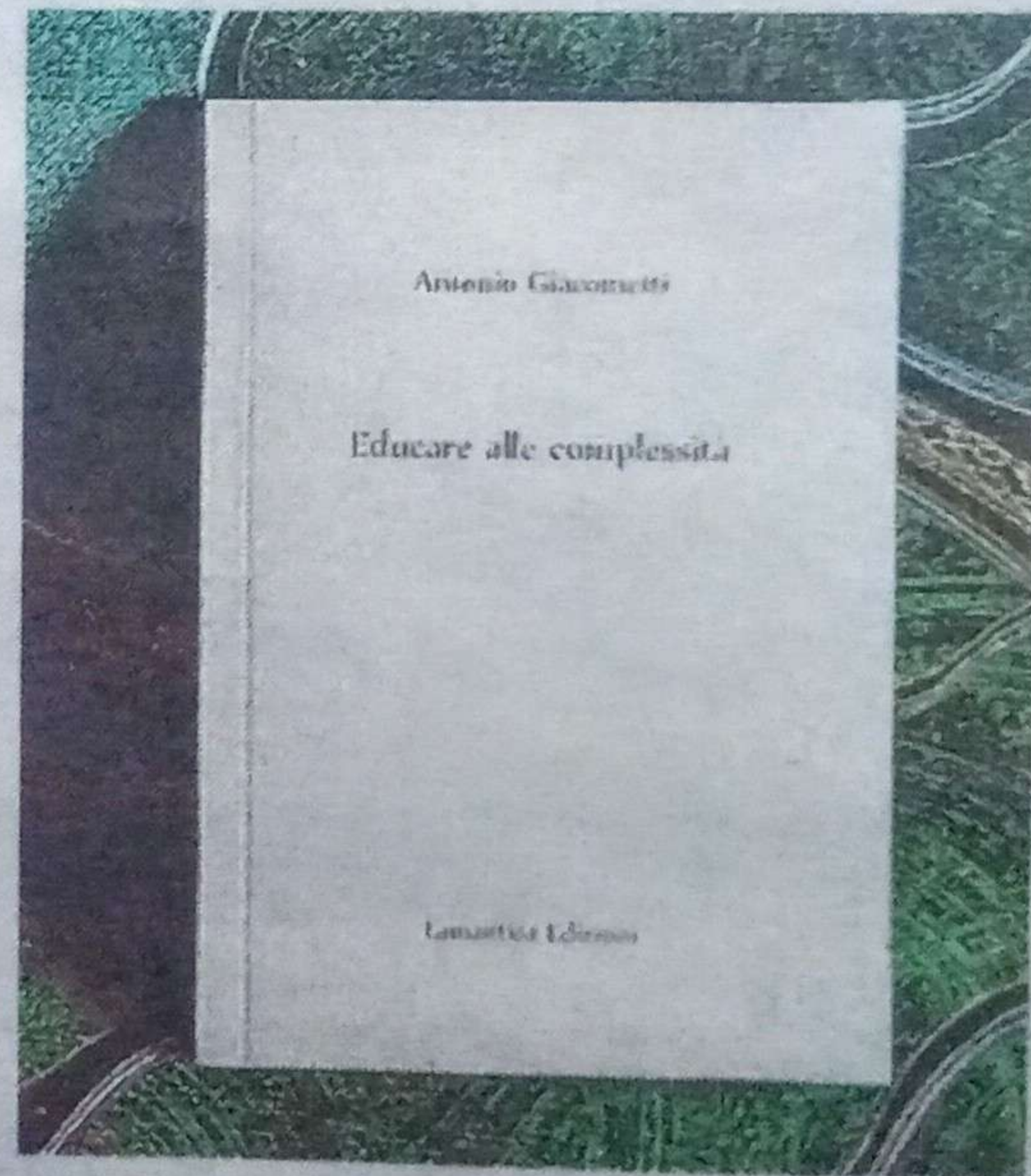
Il libro di Giacometti

L'arte come strumento per cercare la verità

di **Fabio Larovere**

L'arte come strumento non solo per apprezzare la bellezza, ma anche per cercare la verità. Ha un imprinting platonico il nuovo libro del compositore e didatta bresciano Antonio Giacometti, direttore del Conservatorio di Modena. «Educare alle complessità», edito dalla bresciana Lamantica Edizioni, è fresco di stampa in 120 esemplari numerati, disponibili presso le librerie o tramite contatto diretto con l'editore. Giacometti esprime nella forma di un agile vademecum un imperativo che così egli stesso riassume: «L'arte

non deve insegnare solo ad apprezzare la bellezza, fugace, effimera e mutevole, ma a riconoscere la verità (le verità?) nascosta tra le intercapedini della complessa stratigrafia del reale. Solo così potremo ancora permetterci di sognare un futuro». «Questo libro - spiega l'editore Giovanni Peli nella postfazione - si innesca da una riflessione appassionata e perentoria di carattere, per così dire, geopolitico, che analizza e individua le complessità in alcune situazioni a tutti ben note, spesso valutate frettolosamente e secondo



L'opera Il volume di Giacometti

un pensiero semplificatorio; soltanto nella seconda parte del libro capiamo da quale tipo di metodologia deriva tale sguardo critico. In questo breve e denso saggio, attraverso alcuni emblematici esempi, Antonio attua alcune simulazioni di analisi, mostrando quanto possa essere dannosa quella più superficiale, e quanto quest'ultima, di maggiore impatto proprio perché è immediatamente fruibile, sia al giorno d'oggi responsabile della diffusione di ignoranza e approssimazione culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA